

SETTIMANA POLITICA

Il valore di un applauso

Raramente accade, nelle contrastate vicende politiche italiane, che un applauso di un dibattito parlamentare possa riassumersi ed esplicarsi in un applauso, in una testimonianza di consenso che non abbia bisogno, per essere del tutto chiara, di precisazioni o commenti. Ciò è accaduto mercoledì scorso, alla Camera, quando il compagno Natta ha rivolto una bruciante accusa contro i missini: « Voi siete, per la maggioranza degli italiani, il partito neofascista, al centro della trama reazionaria ed eversiva ».



NATTA — Il MSI è al centro della trama eversiva fascista

Qualcosa di importante dunque si è mosso nel campo politico, a seguito della grande ondata popolare antifascista che ha scosso in queste settimane il paese. Non c'è dubbio che il prossimo dibattito al Senato, fissato per venerdì prossimo, segnerà un'altra tappa di questa presa di coscienza unitaria, a livello delle forze politiche democratiche, della necessità di una iniziativa che stronchi finalmente le radici stesse del fascismo, come vogliono lo spirito e il dettato della Costituzione.

bunale della Repubblica, avendoli il parlamento privato della immunità riservata ai propri membri. Di fronte al giudizio dell'altro ramo del parlamento giungerà inoltre, questa settimana, l'imputazione di ricostituzione del partito fascista a carico del segretario del MSI: mercoledì la giunta per le autorizzazioni a procedere dovrà pronunciarsi sulla richiesta di mettere sotto processo Almirante, che ne ha incoraggiato e giustificato molte altre, nel paese, da parte di organi e di apparati dello Stato.

La giustizia sta dunque per raggiungere alcuni dei responsabili delle trame eversive. La volontà del paese chiede che essi siano puniti e che l'ordine democratico venga assicurato. Il Parlamento mostra di aver



PICCOLI — Un discorso che si è differenziato da quello di Andreotti

avvertito questa domanda. Le più alte magistrature della Repubblica hanno espresso la loro ferma volontà antifascista. Ma, ancora una volta, qualcuno è mancato all'appello, o ha dato una risposta debole e gravemente ambigua: anche questa volta, e anche di fronte al forte e unitario pronunciamento della Camera, il governo, e per esso il presidente del Consiglio Andreotti, si è dimostrato elusivo e deludente proprio là dove si sarebbe trattato di uscire dalle affermazioni generiche per prendere impegni precisi di azione antifascista.

Nessuno può dimenticare che Andreotti è il presidente del Consiglio, e per questo, sui provvedimenti qualificanti, ha apertamente ricevuto — e probabilmente sollecitato — i voti fascisti. Una volontà politica nuova, di segno inequivocabilmente antifascista, deve partire da una severa condanna di questa vergognosa complicità, che ne ha incoraggiato e giustificato molte altre, nel paese, da parte di organi e di apparati dello Stato.

Ci sono implicazioni « di ordine generale politico », come afferma una interpellanza presentata al Senato dal compagno Nenni, che vanno tratte dalla condanna della trama eversiva, pronunciata dalla Camera senza che il governo — citando dallo stesso documento — « abbia dimostrato di volerne trarre le logiche conseguenze ».

La prima di queste immediate « logiche » conseguenze, « senza attendere il compimento delle manovre », lo scioglimento dei nodi interni alla DC, è la cacciata del governo Andreotti. Il centro-destra deve andarsene senza altri indugi e al di fuori di ambivalenti manovre di potere: lo esigono la sempre più vasta condanna della sua politica antipopolare, e la richiesta di un'inequivocabile impegno di azione antifascista che viene dal paese e dal Parlamento.

Vera Vegetti

Una vicenda scandalosa che ha messo sotto accusa il ministro Preti

Gli investimenti del pastaio Barilla

Chi ha coperto l'industriale sorpreso quindici mesi fa andava in Svizzera con documenti che provano movimenti per 30 miliardi di lire I tentativi del « boss » alimentarista di sottrarsi al regolare pagamento dell'imposta di famiglia - Trasferimento a Forte dei Marmi contestato dal Comune democratico di Parma - Il verbale del sequestro alla frontiera e il precipitoso rientro in Italia - Lo scandalo sarà discusso in Parlamento

Una interrogazione del PCI alla Camera, una forte e chiara posizione della Federazione unitaria alimentarista (FUIA), indicano che il caso Barilla, sollevato dall'Unità non è chiuso, ma è ancora fatto proprio dai lavoratori che esigono una fatta piena luce — continua il suo cammino anche nella sede più alta, il Parlamento. E qui né Preti, né Ferrar Aggradi, né Carl né i successi ministri del governo Andreotti, potranno più trincerarsi dietro il silenzio. Occorre che si chiarisca se hanno o non hanno cessato evasioni di capitali e tributarie così scandalose.

progressione crescente degli investimenti, ma non per quanto riguarda l'imposta di famiglia dimostrano che il Comune di Parma non ha mai allentato la sua lotta per far pagare le tasse più vicine al vero Barilla, notoriamente ricchi e facoltosi. Un'operazione del genere sia pure più modesta, ma non per questo meno scandalo, l'avevano tentata nel '71 quando per sfuggire ai ruoli del Comune di Parma, al quale, secondo gli imputabili sopraccitati, avrebbero dovuto pagare un'imposta di 140 milioni ciascuno, tentarono di trasferire la dimora fiscale a Forte dei Marmi, sede della loro villeggiatura, allora retta da DC, socialdemocratici e repubblicani. Qui arrivano e qui concordano ipso facto col sindaco democristiano per il '71 addirittura di poco più di sei milioni ciascuno.



L'on. Andreotti mentre consegna a Barilla il premio « Mercurio d'oro »

Ma avevano fatto i conti senza l'oste, in questo caso la combattiva amministrazione di Parma che in collaborazione con la non meno combattiva opposizione PCI-PSI di Forte dei Marmi ha sollevato un tale scandalo da costringere la Giunta a respingere l'incredibile concordato col Barilla.

Romolo Galimberti

Il dibattito in preparazione del congresso nazionale

Le correnti dc alla ricerca di difficili accordi di potere

Il fanfani Arnaud registra la difficoltà di formare una maggioranza interna su comuni scelte politiche - Positivi apprezzamenti per l'on. Rumor - Il centrodestra è una scelta solo « congiunturale » - Il colloquio con il PSI « esigenza essenziale »

alcuni dei problemi aperti nel dibattito congressuale della DC, sono stati affrontati con affermazioni che lasciano intravedere movimenti nella battaglia interna, dal vice segretario del partito, il fanfaniano Arnaud, in una intervista al settimanale Tempo resa sabato 10.

Confermata per martedì la chiusura delle edicole

È stata confermata per martedì prossimo la chiusura delle edicole. I giornali hanno deciso questa azione di rispetto per facilitare l'abolizione degli articoli del codice fascista, in base ai quali l'edicolante è penalmente responsabile della vendita di pubblicazioni ritenute oscene.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di lunedì 14 maggio debbono far pervenire alla Sezione di Organizzazione, tramite i Comitati regionali — i dati aggiornati sul tesseramento e reclutamento al PCI e alla FGCI.

Manifestazioni del Partito

Advertisement for Riolto Terme spa, featuring a logo and text about health and relaxation. Text includes: 'Cura radicale dell'asma e della Sordità Rinogena', 'Bronchi asmatici', 'Eritema polmonare', 'Bronchi ed allergie', 'Infiammazioni', 'Affezioni otorriche e otologiche', 'Artriti', 'Cure inalatorie - Bagno - Fango - Acque solfuree', 'Assistenza medica', 'Stagione Maggio-Ottobre', 'Convenzioni con gli Enti turistici'.

Scandalosa condotta del governo

La legge speciale per Venezia ancora senza finanziamenti

Fino all'ultimo si era parlato di 200 miliardi già disponibili — Quando la legge è già entrata in vigore si annuncia la mancanza di stanziamenti — Ferrar Aggradi cerca di scaricare le responsabilità sull'attuale ministro del Tesoro, Malagodi

Dalla nostra redazione VENEZIA, 12. La « legge speciale » per Venezia non è finanziaria. I duecento miliardi che la munificenza internazionale si doveva avere sono a disposizione del nostro Paese sin dal 1970, non esistono, il governo non ha addirittura ancora deciso se, per procurarsi la somma stanziata con la legge, ricorrere a un prestito o a un credito interno. Ci troviamo di fronte a una vera e propria mistificazione.

Il migliore offerente. Né si sa come e quando si voglia partire. La clamorosa questione è stata posta dal nostro giornale stamane, nel corso della conferenza stampa indetta dal sindaco di Venezia, Longo, nell'ambito del convegno nazionale sull'intervento dei centri storici, per illustrare l'esperienza pilota di risanamento che il Comune ha avviato in Sestiere di Castello in collaborazione con la GESCAL.

Si è richiesta una dichiarazione e proposito dell'intervista al capoluogo di Venezia, ma il sindaco ha allargato sconsigliatamente le braccia dicendo: « Sapete che io sono stato totale bersaglio degli attacchi di chi mi accusava di ritardare e sabotare la legge per Venezia. La verità è che in questo momento per opere di risanamento del nostro centro storico ci sono soltanto i duecento miliardi della GESCAL e due miliardi e duecentocinquanta milioni stanziati dal Comune. Dopo quanto ha dichiarato il ministro non possiamo nemmeno prevedere quando la legge speciale diventerà operante ».

m. p.

Tutti i senatori comunisti si sono mossi in difesa della legge. MA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18.

Non fatti promotori delle varie « reti in dimensione », dietro la loro conclamata apatia, e i loro ostentati disimpegno sociale, sono verosimilmente i portatori, consapevoli o inconsapevoli, di una manovra di salvataggio del gruppo del capitale finanziario e monopolistico.

Polemiche sul decreto che modifica il codice postale

Fuori legge la TV privata su cavo: resta il problema della riforma

I gruppi monopolistici tentano una alternativa commerciale e speculativa alla RAI-TV — Il ruolo che devono svolgere le Regioni

MILANO, 12. In concomitanza con la notizia che a Biella un atto notarile sanciva l'istituzione della « Rete a 21 TV » (associazione nazionale delle aziende televisive private via cavo), è giunta comunicazione che, con l'art. 156 del nuovo testo organico delle disposizioni legislative in materia postale, di telecomunicazioni, ogni centro privato di televisione via cavo è da considerarsi « rete a 21 TV », data della pubblicazione del nuovo codice postale e delle telecomunicazioni sulla Gazzetta Ufficiale praticamente fuori legge.

La cosa naturalmente è destinata a suscitare vasto scoppio di polemiche, e si è già verificata la proliferazione di una marea di delitti del tipo di TV privata via cavo, di cui si è già verificata una vera e propria « secessione » nel centro di Biella, dove il gruppo di iniziativa che si è formato per questo proposito il nostro giornale veda dicendo da sempre: « Muovendo dal principio della riserva allo Stato della TV via cavo, emerge infatti — in primo luogo — il ruolo che devono svolgere le Regioni, componente essenziale dello Stato-comunità, e il ruolo che esse svolgono in materia di sviluppo economico, culturale e sociale. E nell'ambito delle Regioni, cioè, che si può sviluppare una programmazione del tipo « cavo » e dei tempi di sviluppo del nuovo strumento, tutti innanzi tutti ad assicurare la moltiplicazione delle informazioni essenziali per uno sviluppo democratico di tutta la società, questa prospettiva, infine, è l'unica che si intrecci saldamente alle proposte di ristrutturazione democratica della RAI-TV, fondate sul decentramento regionale e le unità di produzione locali ».

La notizia delle denunce che sarebbero già state presentate all'autorità giudiziaria contro i responsabili delle stazioni private televisive via cavo: non è stata confermata: i dirigenti della rete Teletorino hanno affermato, però, che intendono continuare le trasmissioni, mentre il direttore della stazione Costa Etrusca TV ha annunciato che ogni trasmissione sarà sospesa immediatamente.

Oggi a Firenze l'incontro dei nuovi movimenti studenteschi

Firenze, 12. Si tiene domani a Firenze, nei locali dell'Amministrazione provinciale, l'incontro nazionale dei nuovi movimenti studenteschi. I lavori, che avranno inizio alle 9,30, proseguiranno per tutto il giorno. L'incontro è stato promosso da un Comitato costituito da rappresentanti di organizzazioni autonome degli studenti, formati in diverse esperienze cittadine e regionali. Parteciperanno infatti alla riunione rappresentanti di: Anarchici, Democristiani, Socialisti, Lega democratica degli studenti di Bari, del Comitato politico di Genova e del Comitato provinciale di Livorno.